

THE ITALIAN MAGAZINE FOR VERTICAL AND HORIZONTAL DRILLING, SPECIAL FOUNDATIONS, GROUND ENGINEERING, WELL DRILLING, ENVIRONMENTAL DRILLING, TUNNELLING, QUARRYING AND MINING

Anno 6 - Maggio/Agosto 2020

Perforare

Fondazioni | Perforazione Pozzi | Gallerie | Geotecnica | Industria Estrattiva-Mineraria

 **STORCI®**
PERFORAZIONI srl

La Rivista "Perforare" è edita da Mediapoint & Exhibitions s.r.l. di Genova



Oltre il muro del suolo

La CH 450 di Storci Perforazioni si è dimostrata all'altezza di un compito arduo. 6.500 metri lineari di pali da 1.000 mm realizzati senza sosta su un terreno conglomerato dalla presenza di ghiaia in natura



Un cantiere, a Bologna. E tutta la grinta dell'agognato ritorno al lavoro, dopo mesi di interruzione a causa di un'insidiosa epidemia globale. Tra le barriere che delimitano la costruzione di un importante istituto di credito, il colpo d'occhio quasi ci emoziona, con il silenzio operoso delle perforatrici, all'opera per la realizzazione delle prime fondazioni. Ci ha portato, in questa oasi laboriosa, Ruggero Canovese della divisione vendite di Comacchio, per rivelarci le doti della notevole CH 450, la perforatrice che inaugurerò nel 2015, tra le



serie del costruttore trevigiano, la stagione dei grandi diametri. La fortuna gli arrese subito e durante l'ultima edizione di Conexpo, a Las Vegas, Comacchio ha riservato il primo piano a questa macchina dalle prerogative polivalenti, contraddistinte da una produttività assolutamente d'eccezione.

Nel cantiere bolognese, l'impresa in azione è la Storci Perforazioni, un'autentica autorità nel campo dei micropali, delle metodologie per pali FDP (Full Displacement Piles) e CFA (Continuous Flight Auger) e di numerose altre applicazioni per vibroflottazione e vibrocompattazione, jet grouting, ancoraggi e pali trivellati, solo per citarne le principali specialità. Mentre la perforatrice Comacchio da 45 ton guadagna il piazzamento ideale prima di procedere alla trivellazione in versione CFA, ci raggiunge Dino Storci, amministratore delegato e anima propulsiva di un'azienda giunta ai 15 anni di attività effettiva nell'attuale ragione sociale, ma forte di un bagaglio d'esperienza che risale addirittura all'immediato dopoguerra. "La nostra è una realtà storica a tutti gli effetti

- rimarca il patron di Storci Perforazioni - Con il nome originario di Fratelli Storci, fu fondata da mio nonno nel 1949 e portata avanti poi da mio padre. Io rappresento la terza generazione, quella che porta avanti con caparbietà la tradizione di lavorazio-

ni e tecniche complesse e molto specialistiche. Il cantiere in cui ci troviamo ne è un esempio. Nella fase preliminare della costruzione di questa nuova sede direzionale, le nostre squadre stanno eseguendo pali in CFA, a elica continua, di 1.000 mm,



Ruggero Canovese e Dino Storci



per tutto il perimetro del cantiere. Si tratta di una dimensione ragguardevole di palificazioni, da realizzarsi su un terreno non certo facile. Per questo motivo, abbiamo

battezzato l'esordio nelle applicazioni in CFA della nostra Comacchio CH 450, impiegata finora soprattutto in applicazioni FDP".

Con il CFA, l'azione si sposta anche all'estero

Dopo la messa in opera nella flotta di Storci Perforazioni, la CH 450 ha affrontata una lunga lista di cantieri nazionali, in tutta Italia. L'attività dell'impresa modenese, dopo il lockdown da Covid-19, ha ripreso il proprio programma di lavorazioni assidue, con numerose opere in corso di esecuzione, in Italia e all'estero. Particolarmente assidua l'attività in Francia e soprattutto in Polonia, dove Storci Perforazioni è impegnata nell'ambito di commesse pubbliche di grande rilievo per la costruzione di infrastrutture statali come cavalcavia, autostrade e ferrovie. Opere dove l'impiego della tecnologia CFA richiama l'identità di efficacia e affidabilità di una macchina come la CH 450 di Comacchio.

Realmente, questa perforatrice Comacchio dal design sorprendentemente compatto rappresenta una soluzione proficua per lavorazioni che richiedono tempi molto rapidi di allestimento in cantiere e un alto grado di produttività. "Siamo al cospetto di una macchina completamente automontante - sottolinea Ruggero Canovese - La facilità di trasporto in assetto unitario, con asta kelly e testa di rotazione già allestite, facilita il trasferimento veloce in cantiere e, una volta sul posto, la perforatrice viene semplicemente scaricata e messa in funzione senza l'ausilio di gru o altre attrezzature di supporto al montaggio. In pochi minuti il mast è sollevato e messo in funzione in piena sicurezza".

L'ingresso della CH 450 nella flotta di Storci Perforazioni, l'anno scorso, ha aperto la strada a un vasto programma di impegni a cui la nuova perforatrice è stata destinata in virtù della propria agile versatilità per un'ampia gamma di lavorazioni. "La CH 450 può essere fornita nella versione CPD (pull down a cilindro) e WPD (pull down ad argano) - ci spiega ancora Canovese - Il design della testa di rotazione adottato da Comacchio presenta una struttura innovativa che permette l'adozione, con variazioni minime) di aste kelly per vari diametri, dalle tipologie HD (Heavy Duty) e XHD (Extra Heavy Duty) fino a una lunghezza massima di 14 m". Mentre la perforatrice Comacchio entra nel vivo delle operazioni, Dino Storci ci illustra le difficoltà che comporta la particolarità dell'intervento. "Quando si arri-



va ai primi 11 metri, con l'elica continua, la macchina si trova ancora in presenza di strati di argilla e di limi misti - ci spiega il titolare dell'impresa di Ravarino (Mo) - Quindi, fino a questo punto, si tratta di un'operatività facile. Il difficile arriva dopo, quando, una volta superata questa profondità, l'attrezzatura CFA incontra strati di ghiaia in natura, di pezzatura grossolana fino a 10-15 cm. Un materiale che, in parte, risulta anche conglomerato e rende molto ardua la penetrazione con l'elica. Una perforazione davvero efficace dev'essere in grado di rimuovere questo strato compatto e cementato, allo scopo di favorire il pompaggio di calcestruzzo,

mantenendo aperto il foro. Con una macchina come la CH 450 il successo finora ci ha arriso, proprio in considerazione della coppia generosa erogata dalla propulsione installata sulla perforatrice".

La Comacchio CH 450 di Storci, quindi, a Bologna ha affrontato un banco di prova fondamentale, in uno dei cantieri più ostici per le operazioni a elica continua. "Finora questa perforatrice l'abbiamo impiegata in applicazioni in FDP per diametri più piccoli, come dicevo prima - ricorda ancora Dino Storci - Questa è la prima volta che fa il suo ingresso in un cantiere per la realizzazione di pali così importanti, su un terreno particolarmente difficile tra l'al-

tro. Possiamo dire che il debutto ha fatto segnare un successo pieno, anche sotto il profilo del risparmio energetico (nell'ordine di circa 100 litri al giorno di differenza rispetto a una macchina standard), con una produzione di 10 pali al giorno (2-3 in più rispetto alla media). Senza contare la compattezza, l'agilità e la velocità nel piazzamento. Una dinamica che ci ha favorito nella costruzione di una berlinese notevole nelle dimensioni, con uno sbancamento di 6,5 m per 6.500 metri lineari complessivi di cantierizzazione. Un campione di forza, insomma, questa CH 450, con una silhouette praticamente da perforatrice girosagoma, compatta e multifunzionale". ♦

